

Torna in funzione il cantiere della Arcisate Stabio

Pubblicato: Martedì 15 Settembre 2015



Non più solo lucchetti al cantiere della Arcisate Stabio: questa mattina erano **al lavoro nell'area di via Pascoli – via Vela fra Induno Olona e Arcisate diversi operai** alle prese con betoniere e macchinari per il sollevamento di materiali.

Stavano predisponendo alcune costruzioni che fungono da polo logistico per i lavori sulla tratta ferroviaria.

I cantieri oggetto in passato di attenzione della stampa e delle istituzioni – si ricorderà la **manifestazione a Induno Olona dello scorso inverno – rimangono per ora deserti:** fermo quello di Induno Olona all'altezza, per intenderci, dell'incrocio Jamoretti-Crugnola (dove ci fu la manifestazione), fermi quelli ad Arcisate lungo la via IV Novembre (*le foto nella prima delle nostre fotogallery*).

Fra questi due punti, però, **qualcosa si muove:** è appunto in attività il cantiere **nella zona che si incontra sotto al cavalcavia della strada statale**, superato il supermercato Esselunga.

Siamo andati a verificare sul posto la situazione dopo un'informazione segnalataci da un lettore: "Il cantiere è riaperto, ci sono operai al lavoro".

Ed eccole le macchine che si muovono, quasi in faccia al Crotto Plinius e a brevissima distanza dalle abitazioni e dai capannoni di Induno Olona, zona via Arno. **Gli operai confermano: da giorni sono al lavoro** per realizzare alcuni casotti a ridosso dello scavo principale che farà correre in questo tratto i binari ad un livello di 6-7 metri sotto a quello attuale.

I lavori in questo tratto hanno due funzioni: quella di operare lo scavo vero e proprio, e di rafforzare i piloni del cavalcavia sulla statale che sovrasta l'area.

«L'azienda ha confermato che sono iniziati i lavori in in cantiere a partire da Induno Olona in direzione Arcisate, per intenderci dallo sbocco Nord della galleria dismessa – **spiega al telefono il vicesindaco di Induno Olona Maurizio Colombo** con delega alla ferrovia – . Il cantiere serve alla realizzazione di un manufatto a copertura dei binari e realizzato a sottofondazione delle pile del ponte stradale: i binari saranno in quel punto molto profondi. **Al termine dei lavori, in quel tratto, i binari saranno coperti**, così come tornando verso Induno dallo sbocco dell'attuale galleria alla località San Salvatore. **Il risultato delle coperture sarà un percorso ciclo pedonale che "ricucirà" il taglio sul terreno.** E' previsto il riutilizzo della vecchia galleria (la nuova passerà sotto ndr) che verrà integrata in un percorso ciclopedonale».

I prossimi passi saranno verosimilmente legati all'inizio degli scavi nel tratto dalla tangenziale alla vecchia galleria. Da lì procederanno con lo scavo della galleria. **I lavori vengono realizzati dalla Salcef, azienda che è subentrata a Ics Grandi Lavori.**

L'azienda si è presentata con gli amministratori e ha partecipato con loro all'ultimo **tavolo di monitoraggio** alla presenza di Rfi e Regione Lombardia, **il 10 settembre.**

«**La novità** emersa è stata la variante presentata da Salcef in merito al trattamento dei residui degli scavi – spiega il vice sindaco Colombo – . Attualmente è previsto che questo materiale venga vagliato, selezionato e frantumato in tre impianti: uno a Induno Olona all’imbocco della vecchia galleria lato Esselunga, mentre altri due a Cantello, frutto della galleria della Bevera: di questi due impianti uno sorgerà non lontano dal centro abitato, l’altro in zona più isolata.

La proposta di Salcef è quella di realizzare un unico centro di frantumazione e trattamento terre a Cantello, in area lontana dalle abitazioni: ci auspichiamo che prevalga quest’ultima soluzione».

L’ultima parola su questa partita spetta a Regione Lombardia che dovrà pronunciarsi su questa variante.

«Registriamo, come amministrazione **un positivo riscontro nei rapporti fra i residenti e il personale che sta lavorando sul posto**», conclude il vice sindaco.

Una versione a cui credere, nonostante le voci raccolte a caso, in strada, fra Aricsate e Induno Olona siano cariche di aspettative ma anche di esasperazione: cartina tornasole sono le numerose scritte di protesta lasciate nei “punti caldi” dei cantieri.

Scritti che tutti, in Valceresio, si augurano possano presto sparire, cancellate finalmente dal cemento fresco.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it